

Alcune note sulla cisterna di raccolta dell'acqua con vespaio di captazione, nel compendio dell'ex Batteria antinavale di Punta Giglio



Siamo di fronte ad un interessantissimo e raro manufatto, evidentemente non sufficientemente studiato e opportunamente interpretato; è il caso di una cisterna (m.25x5 circa) per la raccolta e deposito dell'acqua dolce per vari usi dotata di un ampio (m.25x15 circa) vespaio di captazione delle acque di pioggia diretta ma anche quelle di trenaggio dal terreno circostante e ancora di condensa dell'umidità atmosferica.

Si tratta di un manufatto che riproduce con materiali moderni (il calcestruzzo per la copertura della cisterna) un sistema documentato anche nell'antichità, corrispondente per analogia a una cisterna con annessa superficie di captazione della tipologia cosiddetta a "vespaio chiuso".



Per una descrizione di questa tipologia, pur se in altro contesto, si veda in Geologia dell’Ambiente Periodico trimestrale della SIGEA Società Italiana di Geologia Ambientale Supplemento al n. 3/2017 ISSN 1591-5352 Atti del convegno nazionale TECNICA DI IDRAULICA ANTICA a pag. 58 il contributo: I cunicoli-cisterna di Göreme in Cappadocia (Turchia Centrale).

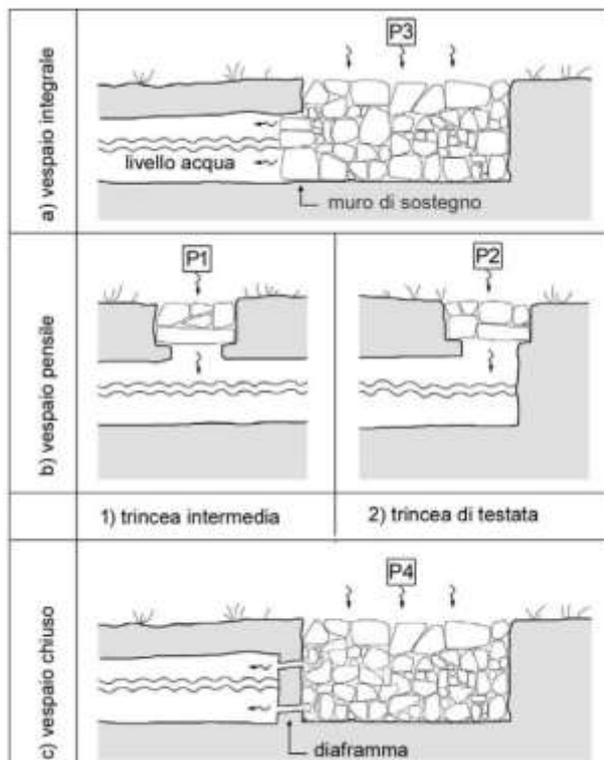


Figura 12 – Schema di differenti conformazioni delle trincee-vespajo (grafica R. Bovi)

Altro collegamento e raffronto può essere fatto con le “cisterne a tetto” che sono dispositivi di captazione di acque piovane e stoccaggio delle risorse idriche utilizzati ancor oggi nell’Italia meridionale.



Merita segnalare il recupero di un manufatto del tipo “cisterna a tetto” della Murgia di Matera intervento, che ha ricevuto una menzione speciale nel Premio Internazionale Civiltà dell’Acqua “Renzo Franzin” EDIZIONE 2007,relizzato nell’ambito delle attività di IPOGEO Centro Studi sulle Conoscenze Idrauliche Tradizionali e Locali. L’intervento è stato diretto dall’architetto Pietro Laureano autore dell’importante testo [La piramide rovesciata - Bollati Boringhieri](#)

Cfr [comunicato MENZIONE SPECIALE IPOGEO murgia \(civiltacqua.org\)](#)

Alla luce di questi elementi il manufatto in questione, nel compendio dell’ex Batteria antinavale di Punta Giglio meriterebbe evidentemente una considerazione particolare, e dovrebbe essere trattato con tutte le precauzioni del caso per non danneggiarlo con usi impropri. Si tratta a tutti gli effetti di un manufatto irripetibile degno di essere conservato nella sua integrità, e dovrebbe essere oggetto di uno studio approfondito che colga anche gli interessanti insegnamenti che possono venire dalla conoscenza delle strategie e tecniche del passato per la gestione di una risorsa fondamentale per la vita come è l’acqua, soprattutto nei contesti ambientali caratterizzati dalla sua scarsità quale evidentemente è l’habitat della gariga.

Sarebbe di grande interesse, anche attraverso una ricerca d'archivio presso il Genio Civile e il Genio Militare, approfondire la conoscenza delle disposizioni e dei progetti (eventualmente anche altri esempi in altri luoghi) per la realizzazione di un manufatto complesso e unico e irripetibile nel suo genere come quello della cisterna con annesso vespaio in pietra per la captazione delle acque meteoriche.



Caratteristiche area di cantiere (dimensioni 25 x 15 m)